

# Copenhagen

**Nella capitale danese si è persa un'occasione storica. Ci impegneremo perchè tra i cittadini, le imprese, i governi cresca la consapevolezza della posta in gioco: la lotta ai cambiamenti climatici non può fermarsi.**

Nel vertice Onu sul clima è stata persa un'occasione storica. L'accordo raggiunto non risponde alla crisi climatica che aveva spinto 115 capi di Stato e di Governo a venire a Copenhagen sotto la pressione di una grande mobilitazione di cittadini di tutto il mondo. Non si è arrivati a impegni vincolanti in materia di riduzione delle emissioni di gas serra, di controllo e verifica di tali riduzioni e a scadenze precise per la sottoscrizione di un trattato internazionale. Purtroppo i leader politici non sono stati all'altezza della sfida, nonostante due anni di trattative, lanciate a Bali a dicembre 2007, e benché negli ultimi giorni fossero stati fatti passi avanti in materia di sostegno finanziario agli interventi di mitigazione e adattamento nei Paesi poveri, sia nel breve che nel medio periodo.

La crisi climatica sta accelerando, come è emerso dagli ultimi dati presentati nella Conferenza dal Panel scientifico delle Nazioni Unite (IPCC). Sarebbe catastrofico aprire una ennesima fase di riflessione e ripensamento, è necessaria una forte reazione che conduca a un accordo vincolante nella conferenza di Bonn, proposta da Merkel e Sarkozy entro giugno prossimo.

Ma la Conferenza di Copenhagen è stata anche un appuntamento di grande mobilitazione della società civile, con decine di migliaia di persone accreditate, centinaia di organizzazioni ambientali e sociali da ogni parte del Mondo, a dimostrazione della preoccupazione dei cittadini del mondo per le conseguenze del riscaldamento del pianeta. Legambiente si impegnerà perché tra i cittadini e tra le imprese cresca la consapevolezza della sfida e affinché il governo italiano svolga finalmente un ruolo di avanguardia e non di ostacolo nei negoziati, come è apparso evidente in questi giorni a Copenhagen.

Per saperne di più leggi il dossier di Legambiente

 [Copenhagen: ultima chiamata per il clima](#)

 [Italy and Copenhagen. Legambiente report \(English version\)](#)

Secondo gli scienziati occorre un taglio delle emissioni di CO2 dell'85% entro il 2050 dei gas serra. Ma è nel breve periodo che si gioca la battaglia più importante. Entro il 2020 i paesi industrializzati, che sono i maggiori responsabili della situazione attuale, devono ridurre i gas serra del -40% almeno rispetto ai livelli del 1990. Allo stesso tempo dovranno garantire alle economie in via di sviluppo almeno 110 miliardi di euro l'anno per far fronte agli impatti del cambiamento climatico e per la diffusione di tecnologie verdi e sostenibili.

Un pianeta libero dalla dipendenza delle fonti fossili è possibile e necessario. L'efficienza energetica, la diffusione delle fonti rinnovabili, lo sviluppo di reti sostenibili per il trasporto sono soluzioni a portata di mano e con gli adeguati investimenti possono portare vantaggi economici oltre che ambientali.

## Mobilitiamoci

Le iniziative di Legambiente e le petizioni su cui mettere la firma

## Approfondimenti

Per saperne di più sui cambiamenti climatici, i negoziati internazionali, il clamoroso ritardo dell'Italia

[i giorni di Copenhagen, iniziative, eventi](#)